Num. 256

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

orino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 29 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Ottobre	743,26	742,50	741,60	+13,0	+14,0	+14,8	+11,4	+13,6	+13,2	+ 7,6	N. E.	N.N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 OTTOBRE 1862

Il N. 892 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento dei Domenicani in Termini, detto della *Gancia*, per destinarlo in parte a Caserma dei Reali Carabinieri, provvedendo a termini dell'art. 1 della suddetta legge in quanto concerne il culto, la conservazione d'opere d'arte e l'alloggiamento dei Religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 893 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio Generale di Rio in Provincia di Livorno del 18 settembre 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Rio in Provincia di Livorno è autorizzato ad assumere la denominazione di *Rio nell'Elba* in conformità della predetta deliberazione di quel Consiglio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 894 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell' Interno;

Viste le deliberazioni dei Comuni di Montemilone e Serravalle in Provincia di Macerata,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Montemilone (Macerata) ad assumere la denominazione di *Pollenza*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 6 settembre 1862;
2. Il Comune di Serravalle (Macerata) ad assumere la denominazione di *Serravalle di Chienti*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale dell'8 di settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., sopra proposta del ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:,

Per Decreti Reali del 18 settembre 1862.

Pacces Gaetano, sotto-prefetto a Sala, trasferito nella stessa qualità a Nicastro;

Lamponi avv. Filippo, reggente la sotto-prefett. di Nicastro, id. a Sala.

Per Decreti Reali del 21 detto.

De Nava cav. Giuseppe, consigl. delegato a Napoli, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione;

Cordera cav. avv. Angelo, sotto-prefetto a Voghera, nominato consigl. delegato a Napoli;

Ripa dott. Luigi, consigl. a Novara, traslocato nella stessa qualità a Piacenza;

Sarti dott. Luigi, sotto-prefetto a Orvieto, nominato consigl. a Novara;

Gori Enrico, consigl. a Piacenza, nominato sotto-prefetto a Orvieto.

Per Decreti Reali del 12 ottobre

Malusardi cav. Antonio, consigliere delegato ad Aquila, trasferito nella stessa qualità a Messina;

Amari-Cusa Bartolomeo, id. a Girgenti, id. ad Aquila;

Tascari avv. Vincenzo, consigliere a Forlì, nominato consigliere delegato a Girgenti;

Chiarandà Michele, sotto-prefetto a Caltagirone, nominato consigliere a Forlì;

Miani Michele, questore a Ferrara, nominato sotto-prefetto a Caltagirone;

Basile Achille, sotto-prefetto a Castelnuovo di Garfagnana, id. a Gerace;

Massa di S. Romano avv. Luigi, id. a Gerace, nominato consigliere a Bologna;

Vagina d'Emarese barone avv. Alessandro, consigliere a Bologna, id. a Bergamo;

Goria avv. Giuseppe di Pietro, consigliere delegato a Salerno, traslocato nella stessa qualità a Porto-Maurizio;

Soragni avv. Agostino, id. a Porto-Maurizio, nominato sotto-prefetto ad Alcamo;

Monteverde avv. Pietro, sotto-prefetto ad Alcamo, id. a Casalmaggiore;

Musso avv. Giovanni, id. a Tempio, id. a Castelnuovo di Garfagnana;

Danieli-Vasta Giovanni, consigliere a Massa e Carrara, nominato sotto-prefetto a Tempio;

Goria avv. Giuseppe, sotto-prefetto a Casalmaggiore, id. a Tortona;

Valli avv. Giuseppe, id. a Tortona, id. a Voghera;

Serpini avv. Giacinto, id. a Modica, id. a Vergato;

Nova dottor Trajano, segr.-capo della prefettura di Cremona, nominato sotto-prefetto a Modica;

De-Angelis Carlo, sotto-prefetto a Lagonegro, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Ansaldo avv. Francesco, ispettore di questura a Genova, nominato sotto-prefetto a Lagonegro;

Causale Nicola Antonio, sotto-prefetto a Vergato, nominato consigliere a Massa e Carrara;

Grossi Nicola, consigliere a Caserta, trasferto nella stessa qualità a Bari;

Chiaradia avv. Emidio, addetto alla prefettura di Caserta, nominato consigliere a Caserta;

Rito avv. Giovanni, consigliere a Salerno, traslocato nella stessa qualità a Messina;

Spadarò-Calapaj avv. Michele, id. a Messina, id. a Sondrio;

Movizzo Quintino, id. a Grosseto, nominato consigliere delegato a Grosseto;

De-Felice avv. Vincenzo, sotto-prefetto a Solmona, traslocato nella stessa qualità a Cittaducale;

Vitale Ercole, id. a Cittaducale, id. a Solmona;

Decio avv. Innocente, consigliere delegato a Bergamo, traslocato nella stessa qualità a Salerno;

Coffaro Gaetano, consigliere a Bergamo, nominato consigliere delegato a Bergamo;

D'Amico Gaetano, consigliere aggiunto a Girgenti, addetto straordinariamente alla prefettura di Sassari;

Noto Gerlando, id. id., addetto straordinariamente alla prefettura di Cagliari;

Zanardini avv. Angelo, consigliere di 3.a classe a Siena, nominato consigliere di 2.a classe a Siena.

Con decreto del 25 settembre ultimo scorso S. M. si è degnata di fare nel personale dell'ordine giudiziario le disposizioni seguenti:

Ramo Vincenzo Maria, già consigl. di Corte suprema in missione di procuratore generale presso la Gran Corte civile di Palermo, indi consultore di Stato, nominato consigliere nella Corte di cassazione in Palermo.

Con altri del 9 ottobre corrente

Di Grazia Francesco, segret. del tribunale di circondario di Trapani, nominato segret. presso il tribunale di commercio in detta città;

Ballotta Melchiorre, segret. nel trib. di circond. di Sciacca, nominato segret. presso il trib. di circondario di Trapani;

Zerbo Giovanni, già applicato nella cancelleria mandamentale di Bronte, nominato sost. segret. nel mandamento di Bronte;

Longo Luigi, nominato sostit. segret. nel mandamento di Alì.

Con altri di pari data

Curatolo Gioachino, segret. del trib. di commercio in Trapani, collocato a riposo colla pensione;

La Pera Epifanio, sostit. segret. nel tribun. di circondario di Caltagirone, collocato a riposo colla pensione.

Con altro di pari data

Di Carlo Giuseppe, sostit. segret. nel mand. di Bronte collocato in aspettativa.

S. M. con Decreti del 12 ottobre corrente, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Ufficiali

Festa cav. Giuseppe, intendente militare:

Racca cav. Benedetto, id.;

Busu cav. Stefano, id.;

Ferreri cav. Pietro Giorgio, id..

Poma cav. Bonaventura, id.;

Grondona cav. Pasquale, id.;

Peano cav. Angelo, id.;

Morales cav. Gaetano, id.;

Tosoni cav. Gaetano, id.;

Marantonio cav. Gennaro, direttore capo di Divisione di 1.a classe;

Cargnino cav. Giuseppe Maria, id.:

Masini cav. Gio. Battista, id.:

Troya cav. Vincenzo, prof. anziano nel Collegio militare d'Asti;

Bariola cav. Pompeo, colonnello nel Corpo di Stato-maggiore;

Montagnini cav. Felice, capo-sezione presso il Ministero della Guerra:

a Cavalieri

Denobili avv. Mario, avvocato fiscale militare;

Fortini avv. Scipione, id.;

Demontaud Giovanni, commissario di guerra di 1.a classe;

Golinelli Angelo, id.;

Cavi Gioachino, id.;

Mago Spirito, id.;

Barberis Pietro Giuseppe, id.:

Sini Luigi, id.;

Lavezza Mario, id.:

Lapi Giovanni, id.;

Jacomini Enrico, id.;

Marantonio Giuseppe, capo sezione nell'Amministrazione centrale:

D'Ayala Lino, id.;

Galera Achille, id.;

Ambel Giuseppe, id.;

Basso Fabrizio, id.;

Rossetti Giuseppe Claudio, id:

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

LA DONNA

SECONDO IL DIRITTO DEI POPOLI ANTICHI

E LA PRESENTE LEGISLAZIONE CIVILE NAPOLITANA

Memoria

approvata dalla Facoltà di giurisprudenza

della Regia Università di Napoli

per FRANCESCO TRINCHERA (nipote)

Napoli,

Stabilimento tipografico di Giuseppe Cataneo 1862.

Che la donna non abbia ottenuto sin da principio giuridicamente, civilmente, socialmente l'uguaglianza all'uomo, che non l'abbia tuttavia ai giorni nostri fu ed è cosa fatale, necessaria, connessa coll'intimo stato scambiantesi successivamente dell' umanità: contro la qual cosa perciò sono inutili declamazioni l'inveire e il rammontare con frasi sdegnate delle eloquenti rampogne. Tanto varrebbe lamentare che l'inverno non abbia le bellezze della state, che l'infanzia non possegga tutte le doti della virilità, che ci sia stata una schiavitù, che ci sia una plebe di proletarii.

Del pari che ogni istituzione sociale ha avuto la sua ragione d'esistere, così ogni stato di classi, di persona è stata, è una conseguenza delle condizioni intrinseche di quella gran personalità che è il genere umano, il quale appunto si atteggia e dispone nelle sue forme estrinseche, come consentono i progressi e la sempre crescente maturanza del suo intimo, del suo pensiero, del suo sviluppo intellettivo e morale.

Quando si è usciti da uno stadio della vita della umanità, gli è facile e fa bell'effetto condannare quegl' istituti e quei costumi e quel genere che sono morti, di cui non si può veder più nettampoco l'influenza, l'azione, la connessità colla sostanza che fu l'idea di quell'epoca; e si dimentica che quelli furono insieme una necessità, una inevitabile conseguenza delle forze e delle leggi morali e sociali che governavano quel periodo, ed ottennero certi vantaggi a procacciare i quali erano destinati, e che allora appunto ed essi scaddero e l'uomo li vide ingiusti od assurdi, quando, compito l' ufficio loro, era fatale che dovessero perire. Così fu certo una barbarie la schiavitù; ma fu una forma necessaria in quell'infanzia del genere umano; e quando noi vediamo tutto il mondo precristiano posare su questa base, ed intelligenze così elevate da precorrere di molto l'avvenire, quali erano Aristotile e Platone, ammetterla pure, come fondamento indiscutibile del giure politico e civile, sarebbe poco meno che una petulanza il dire all'antichità ch'essa ha avuto torto e che non ha mai saputo quel che le si convenisse. Lo stesso ha da dirsi dell'inferiorità della donna, dello sconoscimento costante fatto dal mondo antico della di lei personalità. Doveva esser così; mentre era pur destino che questa personalità si disegnasse a poco a poco, e venisse ad essere riconosciuta e certificata, bisognava, che come ogni cosa viva sulla terra, come ogni organismo, passasse per successivi periodi di rudimenti, di preparazione, di allevamento. Nell'antichità la personalità *donna* non era che in embrione.

Il Laurent, citato appunto dal Trinchera, nei suoi *Etudes sur l'histoire de l'humanité*, scrive: « *L'histoire du genre humain jusqu'au XIX siècle est l'histoire de la marche vers l'égalité et la liberté. Tel est l'idéal de notre âge, et nous pouvons dire que tel est l'idéal de l'avenir.* »

Questa libertà ed uguaglianza verso cui si è camminato sino ad ora, verso le quali camminiamo tuttavia e cammineranno i nostri figli, lontani come siamo ancora dall'ottenimento, dalla giusta applicazione, forse forse dall'esatta conoscenza di esse; questa libertà e questa uguaglianza non sono altro che lo sviluppo della personalità umana, la costituzione definitiva e la ricognizione dell'individualità con tutto quello che la concretizza ed accerta, l'affermazione compiuta dell'io in ogni membro della famiglia umana.

L'umanità, nata nell'Oriente, non ha nella sua infanzia il concetto dell'esistenza individuale; quello predomina e tutto schiaccia ed opprime della esistenza collettiva. Appena staccatosi dal seno della natura che lo ha portato, il genere umano par che viva ancora in quella ed ha annebbiata, quasi non esistente, l'idea dell'individuo e quindi della libertà nel panteismo in religione, nel dispotismo in politica. Quindi tutto è immane, tutto è mostruoso come le prime creazioni della natura; imperi immensi, monumenti giganteschi, tutto è in massa, l'individuo non comparisce; è un'opera di generazioni che si accavallarono, non iscorgete traccia di attività personale. L'umanità è un gran blocco, da cui lo scultore, che è l'incivilimento, non ha ancora tratto fuori l'uomo.

Gli è a quest'opera, a questa costituzione della personalità che lavorano i secoli; lentamente secondo la impazienza della nostra vita d'un giorno, forse con un passo celere in cospetto del tempo non misurato dal correre del nostro globo, ma dalle evoluzioni delle sfere, certo dietro leggi prestabilite di una dinamica morale.

Questa personalità, come non poteva essere costituita sin da principio, senza distrurre da cima a fondo, senza capovolgere i destini umani, quali furono concepiti da Dio e decretati; così non poteva ad un tratto venire acquistata da tutta l'umanità per cagione di questi medesimi destini, in virtù di quel fatto preesistente, che noi, nella nostra debolezza non sappiamo comprendere e neppur concepire, ma che senza fallo dovette essere necessario: di quel fatto che la religione ha adombrato nel mito della caduta dell'uomo e del peccato originale.

L'umanità adunque ha dovuto e deve giungere al conquisto della libertà ed uguaglianza per gradi; ha dovuto arrivare a porzione a porzione, ad onde, se

Tadini Antonio, id.;
Pellegrino Luigi, commissario di guerra di 2.a classe;
Bordini Agamennone, id.;
Alvino Ignazio, id.;
Baratelli Angelo, id.;
Pacifico Dionigi, id.;
Kalb Raimondo, medico divisionale nel Corpo sanitario militare;
Valzena cav. Gioachino, id;
Devecchi Tommaso, id.;
Galleano Matteo, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare;
Tringali Domenico, id.;
Jacenna Giuseppe, id.;
Tarantino Gaetano, id.;
D'Intino Florindo, id.;
Petaccia Camillo, id.;
Pettinelli Gherardo, farmacista capo nel Corpo id.;
Castagneri Baldassarre, veterinario capo nel Corpo Veterinario militare;
Carelli Giuseppe, id.;
Signorini Baldassarre, id.;
Bertana Lorenzo, id.;
Allori Gio. Battista, cappellano militare;
Riccardi teologo D. Domenico, id.;
Costa Giuseppe, contabile anziano nel personale contabile d'Artiglieria;
Lavagnino marchese Gaetano, segretario di 1.a classe (Ministero della Guerra);
Gros Luigi, id.;
Gerbi Felice, id.;
Milani Giuseppe, id.;
Mussa Giuseppe, segretario di tribunale militare;
Camba Efisio, id.;
Valizone Carlo, id.;
Arduin Antonio, vice-quartiermastro per l'armata;
Ramorino Maurizio, contabile anziano presso l'Amministrazione della Guerra;
Barberis Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze;
Corrado avv. Antonio, sost. avv. fiscale militare;
Barcero causidico Tommaso, segretario presso il tribunale supremo di guerra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 28 Ottobre 1862

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

La Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università degli studi di Pavia ha fissato i giorni 26 e 29 del prossimo mese di novembre per gli esperimenti dalla legge prescritti. La disputa avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del detto giorno 26. L'ora della leziono sarà designata dopo la disputa.

Torino, 28 ottobre 1862.

D'ordine del Rettore
Il Segretario capo avv. Rossetti.

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO.

La riapertura della Scuola avrà luogo mercoledì 5 del prossimo mese di novembre. Le inscrizioni si ricevono alla segreteria dal 15 corrente mese sino al dì della riapertura.

Torino, il 14 ottobre 1862.

Il segr. della scuola B. Gastaldi.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticin.* del 28 ottobre:

Il governo di Berna, per mezzo del Consiglio federale, ha fatto interrogare i Cantoni che formano la diocesi di Basilea, se essi hanno ad opporsi all'ingresso della antica parte del Cantone di Berna in questa diocesi; ora questi governi hanno dichiarato essere di accordo per la sua annessione, salvo la ratifica dei loro Gran Consigli. La S. Sede non ha ancora dato risposta.

Per la spedizione del Giappone sono giunti molti altri doni, fra cui alcuni preziosi ed interessanti. Dal Consiglio federale furono aggiunte 12 piccole scatole nuziali ed una grande; un assortimento d'oriuoli da tasca, coltellerie, ritratti, profumerie, minuterie del prezzo di fr. 1500. Il prezzo totale dei doni sinora acquistati od altrimenti arrivati è di fr. 65,000, oltre a 23,000 prezzo degli oggetti acquistati dal Consiglio federale.

Il personale della missione svizzera al Giappone consta dell'ex-presidente del Consiglio degli Stati A. Humbert, inviato straordinario federale a S. M. il Taikun del Giappone; C. Brennwald, consigliere di legazione e segretario della missione, per la parte commerciale; Giovanni Bringolf, maggiore nello stato generale dell'armata svizzera, primo addetto della Legazione; Iwan Keiser, officiale d'artiglieria ed ingegnere, Giacomo Favre-Brandt, meccanico oriuolaio, ed Edoardo Bavier addetti alla Legazione. A questo personale si uniranno 7 volontari, che già si trovano nelle Indie Orientali.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 23 ottebre all'*Oss. Triest.*:

Accettato essendo il compromesso per la legge sulla stampa, dicesi che il Governo sia pronto ora a mandare ad effetto la legge stessa. Si asserisce perfino in circoli più ragguardevoli che in quest'occasione verrebbe pubblicata un'amnistia generale di tutti i condannati per reati di stampa. Che questa supposizione possa avverarsi è molto probabile; niuno però il può asserire con certezza, giacchè coloro stessi da cui un tal fatto dipende devono regolarsi a seconda delle vicende della giornata e di mille imprevedute circostanze, che sogliono spesso divenire scoglio insormontabile anco pei meglio intenzionati.

Il barone Bach e l'internunzio barone di Prokesch rimarranno ai loro posti durante tutta la stagione invernale; coi primi di marzo il primo si recherebbe a Vienna e l'altro passando pure per questa città farebbe un viaggio di diporto in Germania ed Inghilterra.

Alcuni pretendevano, giusta espressione del conte Rechberg, che questi sia intenzionato di intraprendere pure un viaggio a diporto dopo l'aggiornamento della presente sessione: e stando alle supposizioni di alcuno, anche noi troviamo essere molto probabile, che in quest'occasione il conte Rechberg farebbe lunga sosta a Berlino.

AMERICA

Scrivono al *Moniteur Universel* da Nuova York, 10 ottobre:

Dal giorno in cui ebbe luogo la battaglia d'Antietam Creek, gli eserciti belligeranti sono rimasti in faccia l'un dell'altro in una immobilità relativa. Tutte le loro mosse si sono limitate a ricognizioni più o meno importanti, le quali però non han potuto penetrare il mistero con cui i generali confederati son sì celebri per mascherare le loro operazioni. Gli eventi militari di queste ultime settimane non offrirebbero perciò alcun che degno di essere riferito, se non giovasse sotto varii punti di vista l'investigare le cause di questa immobilità.

Si è notato più volte, non senza ragione, che gli eserciti separatisti del pari che gli eserciti federali non sapevano nè potevano profittare di loro vittoria. Il fatto che vogliam dilucidare non è dunque isolato, e si connette intimamente per lo contrario alle condizioni stesse in cui i due governi di Richmond e Washington han potuto costituire il comando e l'organizzazione delle loro truppe. Ciascuno di questi punti esige un breve esame.

Quando si getta lo sguardo sulla storia retrospettiva, si nota, sin dal principio della lotta, che lo Stato militare del Sud ha immediatamente reclutati ufficiali, mentre difettava di soldati, e che il Nord, al contrario, si è trovato immediatamente in possesso di un nucleo d'esercito regolare, mentre gli mancavano i capi. Questo riguarda la composizione delle forze federali, quali esistevano allora che l'Unione riuniva tutte le stelle sulla stessa bandiera.

Niuno ignora che il suo esercito si componeva a quell'epoca di 15000 uomini circa, ripartiti in piccole guarnigioni sull'estensione immensa del territorio federale, e principalmente lunghesso le frontiere per reprimere le sanguinose scorrerie degli Indiani. I suoi soldati reclutavansi per mezzo d'ingaggiamento volontario detto altrimenti per premii. Era una truppa di mercenarii al primo capo, e gli uomini erano raccolti principalmente nelle provincie dell'Ovest, vale a dire ch'essi provenivano di origine tedesca e irlandese. Tali erano i soldati. Ma gli ufficiali non somigliavan loro niente affatto. Se il premio d'ingaggio, a un dipresso sole decideva gli uomini ad arruolarsi, la vocazione militare era il movente che agiva sui capi.

Ma l'antipatia innata negli Anglo-Sassoni pel mestiere dell'armi faceva sì che pochissime famiglie della Nuova Inghilterra destinavano i loro figli a portar le spalline, e la scuola militare di West-Point faceva le sue reclute quasi esclusivamente al Sud. La spada era in onore presso i piantatori, e i loro figli si mostravano orgogliosi di abbracciare la carriera militare. Debbesi forse cercar questi gusti e queste attitudini nelle origini dei coloni del Sud? Convien forse egualmente assegnar loro per causa lo stato agricolo del paese, in opposizione collo sviluppo industriale del Nord, il quale per la smania di una rapida fortuna, trascinava la gioventù verso il commercio e le manifatture?

Checchè ne sia, appena la separazione fu proclamata, anzi alcuni mesi prima, le demissioni d'ufficiali giunsero numerosissime a Washington, in modo che quando il presidente Lincoln vide accorrere i primi volontari, i capi di tutte le linee gli mancarono immediatamente: non trovò stato maggiore nè piccolo nè grande, e fu obbligato lasciare all'elezione popolare la briga di assegnar l'onore delle spalline.

Non è d'uopo ricordare al presente i difetti di questo regime elettivo: i giornali americani, gli atti officiali hanno svelato l'incapacità e gli errori della maggior parte di questi uffiziali improvvisati: i soldati hanno, in certi casi, fatto giustizia di coloro che essi stessi avevano scelti; ciò non ostante è rimasto negli eserciti fedeli un vizio d'origine: non si è potuto impedire che quegli uffiziali dell'indomani non fossero stati, la vigilia, avvocati, ecclesiastici, tavernieri, mercanti o, ciò che è peggio ancora, politici di professione e tribuni di *meeting*.

Il Sud, per lo contrario, ebbe fin dai primi momenti il vantaggio di veder marciare alla sua testa uomini sperimentati, istruiti, i quali sapevano comandare il rispetto e mantener la disciplina. La gerarchia si stabilisce facilmente fra truppe così organizzate, e si è a questo fatto che i Separatisti van debitori senza dubbio dell'unità delle loro mosse e dell'insieme notevole delle loro operazioni militari. Su 137 generali che possiede al presente il Sud, 80 escono dalla scuola militare di West-Point, e l'arte della guerra è la professione abbracciata e studiata da essi fin dalla loro gioventù.

Questo spirito militare, infuso sin dai primi giorni nelle vene dell'esercito separatista, sembra aver prodotto un altro risultamento, cioè bandirne lo spirito politico. Dal generale sino al soldato ognuno sa che il suo dovere è combattere e non discutere e tutte le corrispondenze concorrono nel dire che il sig. Jefferson Davis ha trovato negli stati maggiori e nei reggimenti riuniti sotto i suoi ordini strumenti docili delle volontà del Congresso e del potere esecutivo. Sventuratamente la bisogna non va così negli eserciti del Settentrione e in un recente proclama il generale Mac Clellan ha creduto dover ricordare a'suoi uomini che non spettava loro discutere le deliberazioni del presidente relative all'emancipazione dei neri e che la politica era conveniente al cittadino nello scrutinio, non al soldato sotto la tenda. Chi avrebbe del resto insegnate ai volontari degli Stati quest'ubbidienza passiva delle armi, quando dopo le disfatte del Mac Clellan a Richmond, il motivo che fece scegliere per suo successore il generale Halleck nel comando in capo degli eserciti federali è ch'egli era un ufficiale uscito di West-Point? L'opinione pubblica turbata allora dai disastri dei generali improvvisati richiedeva anzi tutto questa guarentigia retrospettiva, questa patente di capacità.

Essendo chiarita questa superiorità di comando, che i fatti della guerra vennero per altra parte a provare in modo eloquente, a beneficio degli eserciti meridionali, rimane a spiegare perchè i Separatisti non possano, più che i loro avversari, profittare delle loro vittorie. Questo dipende, come abbiamo già in parte fatto vedere, dalla stessa organizzazione dei loro eserciti.

Gli eserciti sono poveri, diciamolo senz'indugio. Stati agricoli in cui il denaro scarseggiava, ove il principale oggetto della ricchezza, il cotone, fu bloccato dai primi giorni della guerra, mancano necessariamente di oro. Senza oro si fa male la guerra, tutto ciò che l'abilità del signor Jefferson Davis e il genio del Lee e del Jackson Stonewall poterono effettuare fu di farla mediocremente.

Una delle cause che resero la penuria ancora più viva fu il blocco. I Confederati, anche coll'aiuto del credito che avevano sulle piazze d'Europa e della carta monetata non poterono procacciarsi che colla più gran pena le armi, i proiettili, le munizioni e l'artiglieria di cui avevano d'uopo.

La superiorità marittima del Settentrione fu in questo enorme. Se non avessero avuto la possibiltà, alquanto preparata del resto negli ultimi mesi dell'ultima presidenza, di raccogliere da prima negli arsenali federali una gran quantità di armi che vi erano accumulate, è dubbio se avessero potuto cominciare la lotta. Con questo mezzo poterono armare i primi loro volontari.

Ricorsero quindi a tutti i mezzi possibili per organizzare delle fabbriche d'armi e fonderie di cannoni. Fecero richieste su tutte le piazze d'Europa e assicurarono i bastimenti contro i rischi delle crociere. Ma con tutti questi sforzi non poterono sopperire che ai bisogni correnti, non poterono costituire una riserva. E si sa quale enorme quantità di armi e di munizioni sia necessaria per provvedere ai parchi di eserciti considerabili. I generali confederati incontrarono le stesse difficoltà per organizzare il loro materiale di trasporto, il loro servizio di intendenza, e finalmente per le provvisioni di ogni specie indispensabili al nutrimento ed all'abbigliamento dei militari..

Finalmente un fatto non meno importante ad avverare è la loro inferiorità numerica di popolazione verso dei loro avversarii e conseguentemente la loro inferiorità numerica come elemento di reclutamento e di arruolamento.

Il perchè gli eserciti confederati sono poveri di denaro, munizioni e uomini.

E tuttavia riportano vittorie perchè sono comandati bene, riportano vittorie perchè sono animati da un vero sentimento nazionale. Tutti conoscono il quadro che i Federali stessi fecero dei loro nemici, soldati laceri, senza pane, sovente scalzi, usi alle marce, combattenti giorno e notte con rabbia sul campo di battaglia. A ciò che manca suppliscono con entusiasmo patriotico. Capi e soldati uniti strettamente da questa miseria suppliscono a ciò che manca colla volontà di vincere. Ma vi sono cose a cui nulla forza morale potrebbe supplire e sono i vuoti fatti nelle file dal fuoco nemico, sono le perdite di armi, la necessità di riempiere i parchi e i cassoni, di metter i feriti al sicuro, di far seguir i carri in un movimento offensivo, brevemente di organizzare quella base di operazione mobile che deve sempre trascinare seco un esercito, sia che progredisca, sia che retroceda.

Si spiega in tal modo facilmente l'immobilità che seguì, come abbiamo detto, sovente le più decisive vittorie dei Confederati. Così ci spieghiamo le cure che si prende il generale Lee dopo la battaglia di Antietam Creek e la sua ritirata dal Maryland. Avendo scelto Winchester per base di operazione vi rannoda ed ordina i servizi generali dell'esercito, vi riunisce le reclute e riempie i quadri decimati in seguito alle operazioni cominciate sul Rappahannock e finite sul Potomac. Vi veste e fornisce gli uomini. La valle della Virginia gli somministra per ciò mezzi abbondanti e dà opera altresì a valersi di quelli che tolse ai Federali a Harper's Ferry e in diversi altri punti. Molti credono, è vero, che i Confederati si dispongano a ripiegarsi su Richmond; tuttavia, senza poter affermare nulla, poichè i Separatisti sono atti a mascherare le loro intenzioni, pare a molti invece, che cerchino di prendere una forte posizione a fine di poter mantenere in iscacco i loro avversari durante la campagna d'inverno.

Non vi è dubbio che la mancanza d'unità e coesione nel comando bastò d'altra banda ad impedire che gli eserciti settentrionali profittassero maggiormente delle loro più rare vittorie. Tuttavia non voglionsi lasciare nell'ombra alcuni altri punti secondari. Egli è certo che in paragone delle meridionali le truppe degli Stati Uniti sono ricche. Anzi fuvvi abbondanza ed eccesso nelle provviste riunite dal governo col lodevole scopo che le truppe non mancassero di nulla. Egli è certo eziandio, nonostante le difficoltà incontrate dalle ultime levate, che il Settentrione ebbe sempre a sua disposizione più uomini che non il nemico. E da questa epulenza e potere avrebbe dovuto risultare maggiore facilità a riparare le perdite provate al fuoco o nelle marce.

Così tuttavia non fu. La stessa penuria di uomini speciali che si vide nel comando propriamente detto s'incontrò del paro nei servizi secondari, come le sussistenze ed il reclutamento, e le enormi forze onde dispone il Nord non poterono mai essere messe in movimento nè a tempo utile, nè con tutto il possibile sviluppo.

---

così posso esprimermi, di guisa che le prime ondate furono di pochi, poi di più, poi de' molti. Quindi le caste e le classi, prima dominante e fruente una sola, poi costretta a spartire il dominio e i beni morali e materiali della vita con un'altra, e poi con altre in plurale: prima i forti, poi gl'intelligenti, poi gl'industri, aristocrazia, teocrazia, bancocrazia. L'affermazione della personalità dev'essere completa, proclamata e riconosciuta dapprima giuridicamente nella vita civile, ha poscia da avere il suo pieno trionfo così nella vita politica, come nelle condizioni economiche: gli è il riscatto di tutte le individualità dalla soggezione legale, dalla servitù ed impotenza politica, dalla miseria dell'ignoranza e della fame, gli è l'arrivo di tutti all'uguaglianza giuridica, al potere, alla dottrina, agli agi della vita.

Il fine dell'umanità sulla terra, la meta del progresso là è questa, e ci arriverà senza dubbio. Proverà chi sa quante fortune, che noi, nelle condizioni del nostro tempo, non siamo nemmanco capaci di immaginare; passerà per diverse crisi; si scambierà in infiniti modi, ma ci giungerà, ripeto, coll'obbligo di varcare tutti i gradi mediani, e ognuno di essi allora soltanto quando sia dallo svolgimento dei casi preparato, fatto opportuno e richiesto.

Noi che ci crediamo così innanzi, e che relativamente lo siamo in paragone al passato, quanto non distiamo noi ancora dalla meta e quanto forse siamo arretrati calcolando i successi del futuro! Pensate che tutta questa plebe, che lavora e soffre nelle officine, tenendo sulla società sospesa la minaccia d'un cataclisma economica; tutta questa plebe ha ancora da redimersi dalla miseria e trovare in un nuovo equilibrio di forze sociali, impossibile oggidì ad indovinarsi, la sua parte di godimento di quella ricchezza, concessa non ad individui, non a caste, ma all'umanità!

Vincenzo Gioberti notò correre molte attinenze nel carattere, nell'indole fra la donna e la plebe; e molte analogie si riscontrano altresì nei loro destini: manomessa la plebe, disconosciuta la donna; deturpata nei costumi l'una, corrotta l'altra; tenuta come armento la prima, considerata poco diversa che una cosa la seconda; quando pronunciata la dignità umana nell'una, nobilitata altresì l'altra nelle sublimi rivoluzioni di vario genere, contenute nella gran rivoluzione del Cristianesimo.

La donna non potè essere una di quelle porzioni dell'umanità che arrivarono prima al compimento del loro essere. Prima fu la forza, poi l'intelletto, poi l'industria; ella, che è il sentimento, venne l'ultima. Nell'antichità voi non ci avvertite *cormentalismo*; dopo il naufragio della civiltà pagana voi trovate il sentimento proclamato e, meglio che in fatti, in parole celebrato dalle cavalleresche leggende del feudalismo. E questa tardanza non fu neppure ingiustizia. perchè, torno a dire, prima d'allora e il genere umano ed esse donne medesime non erano atti a quel concetto; come oggidì, se non è ancora compiuta la via, se la donna non è giunta ancora nella legislazione nè nei costumi a quel perfetto sviluppo di personalità a cui giungerà col tempo e cui le vorrebbero vedere attingere di colpo certi zelanti e forse imprudenti amici suoi, la cagione sta nelle condizioni e di lei medesima e di tutta la umanità.

Il signor Trinchera, propostosi di esaminare quale fosse la condizione della donna nel passato, quale nel presente e quale avrebbe ad essere nell'avvenire, certificò l'abbassamento morale di lei, a cui corrispondeva la condizion giuridica, presso gli antichi; e via via il migliorare di questa e il rialzarsi della dignità femminile, così che possa oggidì considerarsi come affatto cambiato lo stato di questa che non più serva, non più cosa, non più inferiore, ma compagna all'uomo fu detta, senza che tuttavia si possa affermare questo moto d'immegliamento esser giunto al suo apice, mentre nel futuro avrà forse da scambiarsi ancora quasi d'altrettanto la condizione della donna, per far questa arrivare ad una perfetta totale eguaglianza coll'uomo.

La Memoria del signor Trinchera è scritta con erudizione, con talento, con calore, e mentre chi legge può attingervi delle cognizioni, ne prende altresì alcun diletto; ma può di alcune mende venir notata: di leggerezza in alcune parti, di men severa ragione in alcune deduzioni, di base non del tutto solida in alcuni argomentari. Il torto principale però sta, a mio avviso, là dove l'autore troppo disconosce l'azione del Cristianesimo sulla creazione della nuova società, che è sorta dal mondo pagano, e si fa a negarla, e contesta che il Cristianesimo abbia dato origine alla civiltà moderna in generale, e quindi, rinserrandosi nella specialità del suo argomento, abbia giovato a migliorare le condizioni della donna.

Egli del Cristianesimo e della civiltà moderna fa due cose distinte, due movimenti del progresso umano, l'uno all'altro successivo, così che il posteriore — la civiltà moderna — debba distrurre il precedente — il Cristianesimo, — mentre invece sono una cosa sola, e la civiltà non è che l'applicazione negli ordini temporali e civili di quei principii che la nuova religione ha posti nella società. Io non so come il valente autore, che mostra pur tanto acume e tanto ingegno, non abbia avvertita la debolezza degli argomenti con cui si fa a confutare la verità del sublime e necessario ufficio del Cristianesimo nel mondo. Di quella proclamazione ed affermazione della personalità in tutti gl'individui del genere umano, che è il sommo del diritto, che è l'essenza della libertà, che è il segreto e lo scopo d'ogni progresso civile, il Cristianesimo fu ed è la più splendida e potente espressione, e mentre nell'ordine sovrannaturale ha risollevato l'anima dell'uomo, nell'ordine finito ha costituito la dignità dell'individuo: duplice redenzione del caduto Adamo.

Dice l'autore che il Cristianesimo, benchè adottato dagl'imperatori, non salvò il mondo romano. Ma gli è che ciò non si doveva. Quel mondo era il frutto, era la civiltà, erano le istituzioni del pa-

Un'altra causa contribuì pure a render pesanti gli eserciti degli Stati Uniti, cioè la natura dei soldati chiamati sotto le bandiere. I più di questi volontari sono meri mercenari, cui la sola elevazione del prezzo potè indurre ad ingaggiarsi. Vuolsi lungo tempo per formare una recluta in queste condizioni, molti sforzi per riordinar una compagnia o un reggimento mutilato dal fuoco del nemico. Vuolsi infine per gli eserciti del Nord, come per gl'Inglesi, dei grandi comodi per menarli sul campo di battaglia in buono stato.

Certamente i soldati degli Stati Uniti mostrarono qualità ammirabili, tenacità sul teatro della lotta, coraggio ad ogni prova e disprezzo della vita; sopportarono in alcune emergenze privazioni straordinarie e in pazienza non hanno nulla ad invidiare ai loro nemici, ma tuttavia non possono rinunziar al loro temperamento. Essi sono e saranno sempre meno sobrii, meno disciplinati, meno disperati dei loro avversari. Ciò non proviene soltanto dal loro carattere, ma dalla condizione politica, la quale ispira ai Separatisti la risoluzione di gente che non ha altra alternativa che la ruina o la vittoria.

Qual conclusione possiamo dedurne da questo quadro dei due eserciti, fatto così imparzialmente com'è possibile? Che la guerra qui è senza speranza, che la vittoria non ha un domani, che le battaglie continueranno ad essere macelli di uomini sacrificati ad una lotta che minaccia di essere eternamente infeconda.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Il Ministro d'agricoltura e commercio ha partecipato al Sindaco di Torino la di lui nomina a grande ufficiale nell'Ordine Mauriziano colla seguente lettera:

Signor Sindaco,

Volendo questo Ministero rendere meritata testimonianza di lode allo zelo ed al senno con cui V. S. diede impulso ed incremento a molti ed importanti lavori che tornano a beneficio dell'industria e del commercio, sottopose alla sanzione di S. M. in udienza del 23 corrente un decreto con cui le sono conferite le insegne di grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Nel significare a V. S. il favorevole accoglimento fatto da S. M. il Re alla mia proposta, non posso non ricordare ad un tempo con un singolare compiacimento come la Giunta ed il Consiglio cui Ella degnamente presiede si sieno ognora adoperati con rara sollecitudine nell'intrapresa e compimento di tutte le opere che crescono lustro e favoreggiano i progressi economici delle grandi capitali d'Europa.

La città di Torino, che con tanta unanimità di sacrifizi e costanza di sforzi contribuì al rinnovamento politico d'Italia, si fa ora alacre promotrice di quelle industrie che mirano ad affrancarla economicamente.

Per tal modo l'operosità dei traffichi che eziandio si manifesta per lo efficace stimolo degli ordini liberi nelle principali città d'Italia, mentre gioverà ad accrescere la nostra ricchezza e la nostra potenza stringerà sempre più i vincoli dell'unione e renderà più salda l'opera del nostro nazionale riscatto.

Gradisca, egregio signor marchese sindaco, gli atti sinceri della particolare mia stima.

Torino, 25 ottobre 1862.

Il Ministro PEPOLI.

ISTITUTO *della Sacra Famiglia.* — Il direttore fondatore del pio Istituto della Sacra Famiglia eretto in Torino, Borgo S. Donato, per ricoverarvi ed educare fanciulle povere, orfane od abbandonate (approvato da S. M. con R. Decreto 8 luglio 1856), aderendo alle istanze di molte benefiche persone ha stabilito quanto segue:

Chi vorrà fondare un posto perpetuo nell'Istituto della Sacra Famiglia, dovrà pagare la somma di lire tre mila.

Il fondatore avrà diritto di farvi ricoverare la fanciulla da lui nominata e di lasciare a' suoi discendenti ed eredi tale diritto di nomina, con che però ella abbia le condizioni richieste dal Regolamento.

NECROLOGIA. — Annunziasi la morte a Glocester del signor John Dutton, secondo barone Dutton, pari della Granbretagna del partito liberale.

PUBBLICAZIONI. — I signori Galletti Giuseppe e Trompeo Paolo proseguono con alacrità e diligenza singolare la raccolta degli atti del Parlamento Subalpino, e la Tipografia eredi Botta corrisponde alle buone intenzioni degli egregi compilatori con un'edizione corretta e nitida. Il volume sortito testè, di 1400 pagine in 4.o grande contiene le discussioni della Camera dei Deputati dal 30 luglio al 20 novembre 1849, corredate di note e di documenti inediti. Un accurato indice alfabetico ed analitico agevola la ricerca delle materie e dei nomi.

Con questo nuovo lavoro i capi della segreteria e della questura della Camera hanno onorevolmente menato a fine la ristampa di tutti gli atti delle prime tre Legislature, quelle cioè degli anni 1848 e 1849.

ASTRONOMIA. — Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente nota del padre Secchi sul pianeta Marte:

Molti avranno certamente fatta attenzione in questi giorni al bell'astro rubicondo che splende nel mezzo del Cielo verso le 10 ore della sera nella costellazione de' pesci. È questo il pianeta Marte che ora trovasi nella sua massima vicinanza alla nostra terra, e nel tempo stesso nella massima vicinanza al Sole; onde le sue osservazioni hanno un interesse tutto speciale, tanto per la cognizione della sua struttura fisica, quanto per determinare il più importante degli astronomici elementi, cioè la distanza del Sole alla terra, che è la scala del sistema planetario.

Marte è il pianeta più vicino alla terra, ed il corpo celeste la cui costituzione fisica possiamo meglio conoscere dopo la Luna. Il celebre Herschel asserì avere in esso notato non sole mari e continenti, ma anche gli effetti delle stagioni estive ed invernali. Le discordanze però delle osservazioni di posteriori astronomi colle sue, facevano che restasse ciò un poco dubbioso. I moderni strumenti potevano facilmente decidere la quistione, essendo essi pari e anzi superiori a quelli del famoso astronomo britanno. Ci accingemmo anche noi fin dal 1856 allo studio de' fenomeni di questo pianeta: e singolarmente nell'anno 1858 con l'aiuto del grande Equatoriale riuscimmo a fare una serie di scelti disegni di questo pianeta, che delineati su di un globo ci diedero una mappa completa. Se non che le nostre figure riuscirono sì diverse da quelle de' nostri predecessori, e singolarmente da quelle di Maedler, che sospendemmo la pubblicazione della mappa per aspettare l'opportunità di trovare l'origine delle divergenze. La principale di queste mostravasi nelle macchie bianche dette *polari*, perchè mentre quelle di Maedler rassomigliano a un piccolissimo circoletto lucido, noi le trovammo di forma complessa e convoluta oltre ogni credere. Ora accade appunto che nell'attuale apparizione le macchie polari di Marte mostrano l'aspetto di quelle delineate in Maedler, e con esse ritornano pure le forme delle equatoriali date da esso. Le differenze notate avevano origine da due cagioni distinte. La 1.a era il diverso punto di prospettiva sotto cui si presentava Marte nel 1858, essendo allora i due poli egualmente visibili, mentre ora ci è nascosto il polo boreale, e visibile l'australe; quindi mettendo in posizione conveniente il globo da noi disegnato, vedonsi in esso riprodotte esattissimamente le regioni equatoriali. Nelle polari invece le mutazioni sono permanenti, ma sono unicamente dovute alla mutazion delle tinte che è la 2.a cagione di diversità. I vasti campi bianchi sono svaniti e ristretti alla piccola callotta di Maedler, e invece le loro ampie superficie rosate coprono le vicinanze del polo australe. Il polo boreale essendo nascosto, nulla possiamo dire di esso. È manifesto che tali mutazioni non altrimenti possono spiegarsi che colla fusione delle nevi, che coprivano le regioni polari del pianeta. E in fatti così dev'essere, perchè il polo a noi visibile attualmente è il polo diretto verso il Sole e che sta nell'emisfero che ha ora il suo estate. Giacchè non distando il perielio dell'orbita di Marte dal suo solstizio più di 15° e Marte essendo stato nel perielio al 4 agosto prossimo passato, esso ora si trova nel punto di massima temperatura, corrispondente alla metà del nostro luglio e notisi che la forte inclinazione dell'asse di Marte alla sua orbita, (cioè 30° 1/4) rende l'effetto delle stagioni assai notabili.

Da queste apparenze resta ancora provato esistere in Marte acqua liquida e mari, essendo questa naturale conseguenza della fusione delle nevi; e tale conclusione è convalidata dal fatto che le linee azzurre che allora si scorgevano, non hanno mutato sensibilmente forma, mentre ai campi bianchi sono succeduti i campi di color rosato, che non possono essere altro che i continenti del pianeta. Così l'esistenza di mari e continenti con vicende di stagioni e alternative di nevi e ghiacci e perciò con vicende meteorologiche nella sua atmosfera è dimostrata quanto può esserlo nel più vicino dei nostri compagni aggirantisi attorno all'astro centrale.

Le osservazioni di Marte se sono preziose, perchè servono ad ampliare le nostre cognizioni nel regno della vita, non sono meno importanti per trovare la distanza della terra al Sole, che è la scala delle distanze dei corpi del nostro sistema.

Farà forse meraviglia che gli astronomi studino ancora di determinare questo valore che trovasi scritto a cifre sì definite in tutti i trattati di cosmografia. Eppure è così! La distanza del Sole a noi si può dire senza rossore della scienza non essere conosciuta sicuramente che entro un trentesimo del suo valore, cioè con un errore possibile di circa 3 milioni di miglia, la quale incertezza però nulla nuoce al calcolo dei moti angolari dei corpi celesti. Essa è una necessaria conseguenza della difficoltà delle osservazioni e della rarità delle occasioni opportune in cui possono farsene delle buone.

È noto che noi non possiamo in altro modo conoscere le distanze dei corpi celesti, che per mezzo della parallassi, cioè degli spostamenti apparenti che subisce un astro veduto da due punti diversi della terra, pel quale spostamento due osservatori vedono un astro a differente distanza da una stella fissa. Ora esiste tale una legge nel sistema solare scoperta da Keplero, che trovata la distanza assoluta di due qualunque dei pianeti primari, può indi concludersi quella di tutti gli altri fra di loro e di ciascuno di essi dal Sole. Perciò Marte e Venere essendo i due pianeti che più si avvicinano alla terra, ed hanno parallassi maggiori, furono quelli che sempre furono prescelti a tale determinazione. Venere è più comoda e più precisa per ciò che proiettandosi talora sul Sole, le osservazioni riescono più sicure e più facili, ma per compenso sono assai più rare le opportunità di farle bene. Al contrario Marte benchè non si accosti alla terra più che 1/3 del Sole, pure quando le sue opposizioni accadono nelle vicinanze del perielio, esso si presta assai bene a tale determinazione, e fu appunto con esso che Cassini cominciò ad abbozzare le prime nozioni delle dimensioni del sistema solare. Infatti la parallasse solare ora si stima 8",5, e quella di Marte arrivò quest'anno nel massimo a 21",2, cioè fu quasi tripla di quella del Sole. Però tali osservazioni esigono mezzi non ovvii e combinazioni non facili; i due soli modi di renderle utili sono questi: 1. di combinare le osservazioni meridiane di due osservatorii lontanissimi in latitudine, e posti pressimamente sotto lo stesso meridiano, come p. e. Berlino e il Capo di Buona Speranza; 2. di confrontare le osservazioni di uno stesso osservatorio fatte quando Marte sta a levante e a ponente, ma più distante che si possa dal meridiano.

Il primo metodo sarà abbastanza sicuro, ora che si ha più di un buon Osservatorio nell'emisfero australe, ma non è scevro da diversi inconvenienti in materia sì delicata.

Nel 2.o metodo si era posta grande speranza da alcuni astronomi; ma le difficoltà sono anche maggiori, soprattutto nei paesi più prossimi all'Equatore, che sono i più opportuni per la loro posizione, attesa la grande oscillazione dell'aria presso l'orizzonte, che nei climi caldi disturba grandemente, e le osservazioni sono difficilissime ed incerte, onde non vi si può fidare, stantechè l'errore inevitabile nell'osservazione supera la correzione che si deve determinare. Può però aspettarsi un completo successo in questo metodo dai cronografi elettrici ora introdotti nei principali Osservatori e dagli eliometri di grandi dimensioni, che soli possono servire a dare con precisione le differenze di ascensione retta del pianeta rapporto alle stelle. Combinando queste colle osservazioni fatte mediante le determinazioni meridiane che danno le differenze di declinazione, si otterrà certo un risultato degno di fiducia. Almeno questi studi su Marte, se non riusciranno a levare tutte le incertezze, potranno assicurare se vi sia stato nelle passate determinazioni fondate tutte sui passaggi di Venere, un notabile errore sistematico, il che non è piccolo vantaggio.

Attualmente pertanto gli astronomi non sono oziosi; e a gara si esercitano chi su di un punto, chi su di un altro: noi favoriti di cielo limpidissimo abbiamo cercato specialmente di mettere a profitto questi giorni con osservazioni fisiche non trascurando però nelle favorevoli occasioni quelle delle distanze dalle stelle, specialmente quando qualcheduna si trova in favorevole posizione rapporto al pianeta per determinarne la parallasse coi mezzi da noi disponibili.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano li 20 8bre 1862.

P. ANGELO SECCHI d. C. d. G.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 OTTOBRE 1862.

ELEZIONI POLITICHE.

Nel Collegio elettorale di Fano è stato eletto deputato il conte Camillo Marcolini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 98 15.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 1/2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. 72 45.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1190.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 618.
Id. id. Austriache — 500.
Id. id. Romane — 330.
Obbligazioni id. id. — 241.

Vienna, 28 *ottobre*.

La *Gazzetta del Danubio* smentisce la notizia che il Re di Grecia abbia abdicato.

Spezia, 28 *ottobre*.

Il professore Nelaton approva la cura fatta sin qui al generale Garibaldi. Ritiene d'accordo coi medici curanti essere inutile l'amputazione; assicura la guarigione.

Londra, 28 *ottobre*.

Il *Morning Post* reca un altro articolo sulla rivoluzione di Grecia, in cui nuovamente esprime l'opinione che questa rivoluzione sia effetto d'influenze straniere. L'Inghilterra, dice questo giornale, ha dei grandi interessi da proteggere in Grecia, e non può permettere che una rivoluzione interna sia mutata in una cospirazione contro l'impero vicino, il quale ha molti più titoli della Grecia all'amicizia dell'Inghilterra.

Nuova York, 20 *ottobre*.

L'armata di Mac-Clellan è ritornata ad Harper's Ferry. I Separatisti trovansi presso Charleston.

Napoli, 28 *ottobre*.

La fregata *Vittorio Emanuele* parte domani mattina pel Pireo.

Anche la fregata *Tancredi*, ora di stazione a Messina, parte pel Pireo e Patrasso.

Nuova York, 21 *ottobre*.

Dicesi che l'esercito federale si recherà negli accantonamenti d'inverno.

I Separatisti attribuiscono a sè la vittoria di Perrysville.

La Camera di commercio di Nuova York ha votato una deliberazione colla quale si lamenta che gl'Inglesi costruiscano delle navi per conto dei Separatisti contrariamente al principio della neutralità.

Cotone 59.

Parigi, 28 *ottobre*.

Leggesi nel giornale *la France*: Una divisione navale turca ricevette l'ordine di recarsi nel golfo di Arta onde sorvegliare i movimenti degli insorti greci in Vonitza.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

29 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. della matt. in liq. 72 70 65 65 75 65 65 65 65 70 70 67 1/2 67 1/2 70 70 70 70 67 1/2 75 75 pel 31 ottobre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 90 73 90. Corso legale 72 85. in liq. 72 85 77 1/2 85 92 1/2 85 90 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Az. della Banca Naz. C. d. g. prec. in liq. 1897 50 p. 31 8bre.
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 310.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 28 ottobre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 73 05, chiusa a 73 05.
Id. 3 per 0/0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). Opera *Vittore Pisani* — ballo *Delia.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — ballo *Il prestigiatore.*

NAZIONALE. (ore 7 1/2). Opera *Rigoletto* — ballo *Un matrimonio in giardino.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *L'institutrice.*

D'ANGENNES. (7 1/2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *Le sponde dla Dora.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Il rapimento della ricamatrice.*

GERBINO (ore 8). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *I figli della repubblica.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Chiara di Rosembergh* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino.*

ALFIERI. (ore 8 1/2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *I pescatori di Porto d'Anzio.*

ganesimo, e dovevano perire. La nuova sostanza non poteva vestirsi delle vecchie forme. Vennero i barbari, e dal cozzo di questi nacque il fermento sociale che creò il nuovo mondo. I barbari vennero appunto come stromento adatto, inconscio, inintelligente, se vogliamo, ma necessario alle nuove idee. Le loro irruzioni furono provvidenziali, fatali, coordinate e connesse al fatto della comparsa del Vangelo. Il dare, come fa l'autore esclusiva importanza a questo irrompere delle genti germaniche è veder la corteccia e non l'intimo, è tenersi alla materialità del fatto, e non iscorgere la idea che la anima. Le invasioni non avrebbero giovato a nulla senza il contemporaneo raggiare del Cristianesimo: non furono che lo stromento materiale di cui si è servito il destino.

L'autore accusa il Cristianesimo di non aver sciolto il problema della libertà politica, di non aver affermato il principio dell'individualità all'incontro dello stato sociale; e se tutto ciò si fece di poi, il merito egli lo nega al Cristianesimo. Tanto varrebbe l'accusare un albero perchè non dia di botto tutti i suoi frutti. Abbiamo già notato che è legge d'ogni cosa in terra il progressivo sviluppo e il successivo ottenimento delle sue conseguenze. Il Cristianesimo gittò i germi di tutte queste conquiste della civiltà moderna. In poche idee generali e semplicissime, e qui sta il meraviglioso e il divino della sua opera, inchiuse tutto il progresso dell'umanità verificatosi e che si verificherà in avvenire.

Venendo all'argomento speciale della scrittura che esaminiamo, il dire che il Cristianesimo non ha fatto nulla per migliorare le condizioni della donna, mi pare più che un paradosso, un contrastare la evidenza. Che? E non basta l'indiare di essa col tipo di Maria vergine e madre di Dio? E non è nulla la sublimazione degli affetti sessuali coll'innalzare a sacramento il matrimonio? Non è tutta un'altra cosa la moglie cristiana? la madre? Non è su tutte altre basi di subito stabilita la famiglia?

Il farsi un'arma di alcune severe censure dei padri della Chiesa verso la donna per disconoscere tutto quello che fece per lei il Cristianesimo, è una leggerezza che non si dovrebbe incontrare in una scrittura di sodo proposito qual è questa. Anzi tutto guardate come ne parli il Vangelo, osservate le delicate figure di donna che traversano questo divino poema di religione e d'amore, esaminate le parole dell'Uomo-Dio verso di loro, e vedrete qual concetto ve ne appaia. Di poi, la donna contro cui lanciarono le loro invettive i padri era la donna pagana che doveva perire per lasciar luogo alla donna del Vangelo; era la donna della voluttà terrestre, era la materialità dei sensi da essa rappresentata, l'Eva che aveva indotto al peccato Adamo, e che doveva scambiarsi nella donna dell'amore spirituale, in quella che sarà *compagna all'uomo* e assumerà la dignità nobilissima di madre di famiglia. E questo riscattare la donna dalla schiavitù sensuale, in cui la riteneva il paganesimo, vedendoci solo l'espressione della beltà esteriore, fu anzi il massimo dei progressi e dei vantaggi per lei. Guardate l'arte cristiana dei primi tempi; osservate le figure di donna che dipinge, paragonatele alla bellezza scultoria delle donne dell'arte pagana; e avrete rappresentata dinanzi quello che fece il Cristianesimo delle figliuole d'Eva, e quali le diede all'amore ed alla stima dell'uomo moderno.

VITTORIO BERSEZIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 13 del prossimo mese di novembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, avanti il direttore generale, all'appalto della provvista di

Num. 100,000 GRANATE cilindro-ogivali da cent. 17 vuote senza alette e senza fori, al prezzo di L. 11,50 caduna, divisa in quattro lotti di num. 25,000 granate caduno.

Num. 15,000 CASSE D'IMBALLO da granate cilindro-ogivali da cent. 17, al prezzo di L. 3,60 caduna, divisa in tre lotti di num. 5,000 casse cadun lotto.

Queste provviste dovranno essere eseguite nel termine di giorni 210 dall'avviso dell'approvazione del contratto, e l'introduzione sarà fatta nello Stabilimento Meccanico in Genova.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via Accademia Albertina, n. 20, e presso la direzione dello Stabilimento suddetto.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo succitato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a Lire 1800 di capitale per cadun lotto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1, 2, 3 e 4 Dipartimento, e nei capi-luoghi delle Divisioni militari del 5, 6 e 7 Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, addì 25 ottobre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA

NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

AVVISO D' ASTA.

Si notifica, che nel giorno 4 novembre 1862, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina all'appalto della provvista alla Marina medesima, ad uso della Direzione di Artiglieria di questo Dipartimento Marittimo, di metri cubi 400 di legname Elce, ascendente alla complessiva somma di Lire 44,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata; e nei Commissariati in Genova ed in Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 20 ottobre 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a Classe
MICHELE DI STEFANO.

Società

DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

L'I. R. Tribunale di Commercio di Vienna previene che ha autorizzato a procedere alle pratiche per annullamento di un titolo interinale di 10 azioni dell'I. R. privilegiata Società delle strade ferrate meridionali dell'Austria, del Regno Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale, che sarebbe andato smarrito; come pure dei *coupons* che vi sono uniti, il primo dei quali è maturo in novembre 1862.

Il detto titolo porta i numeri da 431691 a 431700 inclusivamente, appartiene alla si gnora baronessa di Romeuf, domiciliata a Parigi, e su di esso furono versati fr. 450 per azione.

Chiunque avesse da far valere ragioni sul detto titolo, o sui coupons è tenuto ad insinuare la sua dichiarazione al tribunale nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, senza di che, e scaduto il qual termine, il detto titolo sarà dichiarato nullo.

Vienna, 12 agosto 1862.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Appalto dei diritti della Gabella Comunale

Il secondo definitivo incanto per l'appalto suddetto per anni 3 a datare dal 1 gennaio 1863, avrà luogo davanti la giunta municipale e nella solita sala comunale il 12 del prossimo novembre, ore 3 pomeridiane, e verrà deliberato al miglior offerente in aumento del prezzo d'asta di annue lire 28,000, sotto l'osservanza delle condizioni di cui chiunque potrà avere visione nelle ore d'ufficio in questa civica segreteria.

Carmagnola, 25 ottobre 1862.

Pastre segr. civico.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Instante la ditta Guastalla e Todros corrente in Torino, con atto d'oggi dell'usciere Riccio, venne notificato al signor Gino Malferrari, già capitano nel 4.o reggimento di artiglieria e residente in Torino, il decreto 24 corrente, col relativi verbali di sequestro e di deposito dei giorni successivi 25 e 26, con citazione a comparire nanti il signor giudice di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 7 prossimo novembre per la conferma o revoca dell'ottenuto sequestro e per la condanna al pagamento di L. 360 interessi e spese, e ciò a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 27 ottobre 1862.

Rambosio p. c.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 24 corrente dell'usciere Bernardo Benzi, venne notificato al signor cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data 10 pure corrente, col quale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo del corpo di casa a di lui pregiudicio espropriato ad instanza del commendatore Domenico Elena e stato deliberato al sig. Giuseppe Fin per L. 142,000.

Torino, 28 ottobre 1862.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Con decreto di questo tribunale, 4 andante mese, venne autorizzata la citazione per pubblici proclami di tutti i creditori del signor Demonte Pietro fu Giacomo, domiciliato a Cavallermaggiore per comparire avanti il sig. giudice commesso avv. Filippo Buffa, per vedersi ordinare la cancellazione di tutte le ipoteche gravitanti sugli stabili subastati a danno dello stesso Demonte e stati deliberati al signor medico Giuseppe Demonte, non chè quella di privilegio accesa contro lo stesso deliberatario per la conservazione del prezzo.

Con altro decreto 21 andante il signor giudice commesso predetto fissò ai creditori il giorno 25 novembre prossimo, ore 10 di mattina, per comparire avanti di lui all'oggetto suindicato.

Alba, 25 ottobre 1862.

Rolando sost. Sorba.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Apostolo Enrico fu Giuseppe Antonio conciatore in Biella nel quartiere del Vernato.

Il tribunale del circondario di Biella qual ff. di tribunale di commercio con sua sentenza in data d'oggi pronunciò il fallimento del suddetto Apostolo Enrico, nominando a sindaci provvisorii li signori avv. Attilio Ferrero di Gattinara e Fasola Carlo di Milano, e per la nomina dei sindaci definitivi assegnò i creditori di detto fallito a comparire avanti il signor cav. Della-Chiesa giudice commissario destinato, alle ore nove mattutine del 12 prossimo venturo novembre nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Biella, 25 ottobre 1862.

Lanza sost. segr.

INCANTO

dietro aumento di sesto.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Cuneo li 19 cadente ottobre il signor Comba Bartolomeo fu Michele, residente sulle fini di Cuneo, fece l'aumento del sesto al prezzo del lotto 4 dei beni stabili incantatisi ad instanza delli Giuseppe e Giacomo fratelli Bono, residenti il 1 in Cuneo ed il 2 in Peveragno, contro l'eredità giacente di Giuseppe Orsini rappresentata dal suo curatore Peano Angelo, e deliberato detto lotto con sentenza del lodato tribunale 10 cadente mese, alli stessi fratelli Bono per il prezzo di L. 380; con tale atto d'aumento di sesto il Comba offerse la somma di L. 443 e costituì in suo procuratore il causidico Giuseppe Bessone.

Con decreto quindi dell'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale 19 stesso ottobre, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del tribunale di Cuneo delli 14 prossimo novembre ore 11 di mattina, mandando redigersi nuovo bando venale che porta la data 21 ripetuto ottobre.

Descrizione dello stabile componente detto lotto quarto.

Campo in territorio di Cuneo, sezione S. Benigno, regione Molino Roero, numero di mappa 6062 parte, coerenti il cav. dottore Luigi Parola, Giuliano Francesco, la vecchia strada di Busca, Beltrandi negoziante ed il lotto 3 di cui nel precedente bando, irrigato con acqua del canale Rovereto, gravato di servitù di passaggio con carri dai lati di levante e notte, d'are 38, cent. 48, col tributo regio di L. 3, 79.

Cuneo, 26 ottobre 1862.

Gallian sost. Bessone proc.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

di esclusiva proprietà

dell'Editore FRANCESCO LUCCA di Milano

OPERE PER PIANOFORTE

di A. MANSOUR.

Op. 1. Les gouttes d'eau, premier étude de salon
» 2. Graziosa, première mazurka de salon
» 3. Tarentelle
» 4. Souvenir, mélodie
» 5. Prière, mélodie
» 6. Pomposa, 2.ème mazurka de salon
» 7. Tristesse, mélodie
» 8. Marche des Sylphes
» 9. Rêve de bonheur
» 10. Noce champêtre, scène villageoise
» 11. Grande valse en *re* bemolle
» 12. Sirène, polka
» 13. Nocturne
» 14. Sonate en *mi* bemol
» 15. Menuet d'Haydn
» 16. Id. Mozart
» 17. Id. Beethoven
» 18. Chanson de l'alouette
» 19. 2.ème Valse brillante
» 20. Dix études d'expression
» 24 3.ème Valse brillante

di CH. B. LYSBERG.

» 27. Trois Romances sans paroles

Op. 28. Terpsicor, caprice
» 29. 2 Nocturnes
» 30. 3 Romances sans paroles
» 31. Sérénade
» 32. Tarentelle
» 33. Carillon, impromptu
» 34. Fontaine, idylle
» 35. Bohémienne, caprice
» 36. 2 Rêveries
» » 1 Crépuscule
» « 2 L'aube
» 37. Le Tournoi, poème musical
» 38. Romanesca
» 39. Le reveil des oiseaux, idylle
» 40. Le Hamac-Berceuse
» 41. Fantaisies sur des airs suisses
» 42. Danse Armenienne
» 50. Allegro de concert
» 52. Fantaisie alpestre
» 57. L'Amazone, caprice
» 58. L'Angelus du matin
» 64. La Moldavienne, fantaisie
» 65. La Naïade, morceau de genre
» 71. Les batteurs en grange, morceau caractéristique.

Tutte le opere di Goria, e delle postume le *Concert sur le Tannhauser.*

Tutte le opere di Schulhoff, di Leybach, di Blumenthal, e tutte le opere postume di Chopin.

Diffida pertanto chicchessia ad astenersi dalla ristampa o smercio d'ogni contraffazione delle suddette opere, avvertendo che procederà contro i contravventori a tutto rigore di legge.

ÉCOLE DE COMMERCE

12.me Année — Directeur J. J. GARNIER, ancien élève et prof. à l'École supérieure du Commerce à Paris. — Les cours de langue française, d'arithmétique, de comptabilité, etc., recommenceront le premier novembre. — *Turin, rue Neuve, num.* 20.

L' ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO,

preparatorio alle RR. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina, in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale, con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto. — *N. B.* I corsi incominciera̋nno al principio di novembre.

La Società (antica)

GAZ-LUCE DI TORINO

Nell'intendimento di togliere la ripugnanza che la maggior parte degli accorrenti ai suoi abbuonamenti dimostrava per le capitolazioni di sei anni, con pubblicazione dell'11 corrente deliberava di stipularle di anno in anno.

Ora, a sciogliere ogni dubbio che potesse nutrirsi sul fine che essa si proponeva nello stabilire tale condizione, notifica: essere pronta a stipulare i contratti di abbuonamento per un numero d'anni da uno a sei a scelta degli accorrenti, e bene inteso ai prezzi di recente pubblicati.

Torino, 25 ottobre 862.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

INTERDIZIONE

Il tribunale del circondario di Torino, sull'instanza del sig. Francesco Giacometti residente a Castellamonte, rappresentato dal procuratore Giuseppe Piana, con sua sentenza in data 4 ottobre 1862, pronunciò la formale interdizione del di lui figlio avvocato Federico Giacometti, residente in Torino, ordinando la convocazione del consiglio di famiglia pella deputazione al medesimo di un tutore nel modo e nella forma dalla legge previsti.

Torino, 25 ottobre 1862.

L. Roatta sost. Piana.

INCANTO

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 25 prossimo novembre ore 12 meridiane avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni cadenti in subasta promossa dal signor negoziante Antonio Sella residente a Zumaglia, contro Nicola Gaordia Giovanni e Carlo fratelli fu Pietro debitori e Nicola Giuseppe Antonio terzo possessore, residenti a Casapinta, alli patti e condizioni apparenti dal bando 13 ottobre corrente.

Biella, 18 ottobre 1862.

Sola sost. Regis proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del sesto fatto alli lotti 1, 2 e 4 dei beni siti a Ternengo e deliberati al signor Pella Nicola residente a Vigliano, e caduti nella subasta promossa da Bonello Bernardino residente a Casale, Pella Nicola e Motta Costantino residenti a Vigliano in odio di Pasquina Giuseppe domiciliato a Ternengo; il tribunale di questo circondario pel nuovo incanto e definitivo deliberamento ha fissato la sua udienza delli 11 prossimo novembre ore 12 meridiane, alli patti e condizioni apparenti dal bando in data 14 ottobre corrente.

Biella, 18 ottobre 1862.

Sola sost. Regis proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 5 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Cuneo, sezione Oltre Stura Superiore, regione Coda del Drago, descritti in mappa alli num. 8849, 8850, 8851, 8928 e 8929 che si subastano in due distinti lotti ad instanza delli signori Veronica Bay, Michele, Paolo, Antonio, Francesco e Teresa madre e figli Oliveri residenti in Cuneo, ed a pregiudicio del signor Lorenzo Occelli residente su quelle fini, al prezzo e condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 14 corrente ottobre, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 16 ottobre 1862.

Rovere sost. Rovero.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 3 dicembre prossimo venturo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di beni stabili consistenti in boschi castagneti, vigna, case, orto e stalla siti sulli territorii di Boves e Peveragno e divisi in quattro lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando venale delli 10 ottobre corrente, visibile nello studio del procuratore sottoscritto e presso la segreteria del ridetto tribunale.

Tale vendita è promossa in via di subasta dal sacerdote Carlo Reybaudi residente a Moncalieri rappresentato dal procuratore sottoscritto ed a pregiudicio delli Francesco Antonio Cavallera debitore e Vincenzo Bottero e Giovanni Pellegrino terzi possessori, tutti residenti a Boves.

Cuneo, 11 ottobre 1862.

Camillo Luciano p. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Dronero infrascritto, specialmente delegato dal tribunale di circondario di Cuneo con decreto 26 scorso settembre, notifica che alle ore 9 mattutine del 15 prossimo novembre nella sala delle pubbliche udienze di detta giudicatura sita al primo piano del palazzo dell'Ospedale lungo la contrada Maestra, procederà egli alla vendita ai pubblici incanti d'un corpo di casa sito in detta città borgo di Mezzo, fra le coerenze due contrade, il signor conte Donadio di San Marcello ed i fratelli Marchetti, già proprio detto stabile del fallito Sebastiano Politano e della di costui moglie Teresa Rosso, descritta in apposito bando delli 14 corrente, sotto i patti e condizioni ivi inserti.

Dronero, 15 ottobre 1862.

Not. Gio. Campano segr. deleg.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta nanti il tribunale del circondario di Mondovì li 21 prossimo novembre ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di vari stabili situati sulle fini di Monesiglio, consistenti in alteni, prati, campi, gerbidi e case, che si espongono in subasta sull'instanza del signor Corsini Francesco negoziante in detto luogo di Monesilio, in odio di Filippo Chiavarino fu Francesco e di Giovanni Barla terzo possessore, sul prezzo offerto di L. 620 ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 4 ottobre 1862 autentico Ascheri segr.

Mondovì, 20 ottobre 1862.

Goletti proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì il mattino del 28 prossimo novembre avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti nella città e territorio di Mondovì dal signor Dardanello Benedetto fu Francesco, di cui ne venne con sentenza del tribunale prelodato delli 8 volgente mese di ottobre ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione sull'instanza del signor Denina Giovanni fu Sebastiano ed in pregiudicio dello stesso Benedetto Dardanello, entrambi residenti in Mondovì.

Tali stabili consistenti in case, prati, campi, vigne, boschine e ghiare, si esporranno all'incanto in cinque lotti al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data delli 16 corrente ottobre autentico Martelli segr. sost.

Mondovì, 18 ottobre 1862.

Bonelli sost. Sciolla p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Il signor Giovanni Pietro Panciarone, domiciliato in Oleggio, ebbe ricorso al tribunale del circondario di Novara, e questi con decreto 23 corrente mese, autorizzò la citazione per pubblici proclami di tutti i pretendenti al passaggio pel fondo del ricorrente, posto in territorio d'Oleggio, nel cantone detto delle Fornaci, domiciliati e dimoranti in detto cantone, acciò compaiano avanti lo stesso tribunale col procedimento ordinario per vedersi pronunziare: non essere loro spettato nè spettare alcun dritto di passaggio pel fondo suddetto di esso ricorrente; doversi perciò li medesimi inibire dal praticare ulteriormente detto passaggio sotto le pene comminande, oltre al risarcimento dei danni colle spese — mediante inserzione nel Giornale del distretto di Novara e nel Giornale Ufficiale dello Stato.

Mandò pure pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio del borgo d'Oleggio ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinarii alli Michele Antonio Aldera, Maria Aldera, Giacomo Erbeja, Bolazzi Pietro e Stefano Belazzi, residenti in Oleggio e nel detto cantone alle Fornaci, e prefisse per comparire il termine di giorni 20 successivi alle notificazioni.

Novara, 23 ottobre 1862.

Brughera proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli il 23 ottobre 1862, ad instanza di Artom Raffael Giuseppe e Sacerdote Jacob Salvador, si procedeva contro Bertolino Pietro di Antonio, dimorante a Crescentino, all'incanto degli stabili infra indicati, al prezzo dagli instanti offerto di L. 1100 pel 1 lotto, di L. 530 pel 2, di L. 280 pel 3, di lire 2330 pel 4, di L. 75 pel 5, di lire 290 pel 6, di L. 11 pel 7, di lire 1480 per l'8 e di L. 1600 pel 9, e si deliberavano riuniti in un solo lotto agli instanti predetti per lire 7750 in comune ed in solidum con sentenza d'oggi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 9 prossimo novembre.

Indicazione degli stabili deliberati in nove lotti riuniti in un solo.

1. Pezza terra in un sol corpo di fondo mediocre e non adacquabile, di are 112, cent. 30.

2. Pezza terra, regione Vianello, di fondo mediocre ed irrigabile, di are 74, cent. 70.

3. Pezza terra di fondo mediocre e non adacquabile, regione Viandino, di are 56, cent. 80.

4. Pezza terra adacquabile di fondo mediocre, regione Via Po, di are 299, centiare 44.

5. Pezza terra non adacquabile, regione Via della Gora, di are 10, cent. 10.

6. Pezza di terreno adacquabile, stessa regione, di are 40, cent. 60.

7. Pezza terreno adacquabile, regione Via Po, di are 5.

8. Pezza di terra in un sol corpo di fondo mediocre ed adacquabile, regione Via Po, di are 420, cent. 38.

9. In territorio di Saluggia. — Pezza di terreno adacquabile, di fondo mediocre, regione Pralazzi, di are 393, cent. 50.

Vercelli, 23 ottobre 1862.

N. Celasco segr.

FALLIMENTO

di Eugenio Brusetti già negoziante e fondachiere dimorante in Vercelli.

In adempimento dell'ordinanza del sig. giudice commissario in data d'oggi si prevengono i creditori tutti del fallito Eugenio Brusetti che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 prossimo venturo dicembre avrà luogo in Vercelli nella sala delle pubbliche udienze del tribunale del circondario ed avanti il prelodato giudice commissario la riunione dei creditori di detto fallito per l'accertamento e verificazione dei rispettivi crediti.

Vercelli, 24 ottobre 1862.

N. Celasco segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.